

## LA COLLEZIONE DI CUOI DEL MUSEO CIVICO D'ARTE DI MODENA

La raccolta di cuoi del Museo è costituita da circa 105 esemplari, databili tra il XVI e il XVII secolo. Si è costituita a partire dal 1879, grazie ad acquisti e donazioni.

La collezione comprende tre diversi tipi di manufatti: **parati e rivestimenti di arredo, custodie, legature.**

Tutti i pezzi sono riccamente e variamente decorati con antiche tecniche.



La maggior parte dei **parati e rivestimenti di arredo**, costituita dai cosiddetti *cuoi d'oro*, presenta motivi punzonati o colorati su un fondo di foglia d'oro o d'argento applicata alla superficie del cuoio.



Le **custodie** e le **legature** dei libri, perlopiù, sono di *marocchino*, un tipo di cuoio molto pregiato per la sua morbidezza, che poteva essere decorato con inserti dorati applicati con punzoni scaldati.

Oppure sono di *cuoio bollito*, un cuoio immerso nell'acqua bollente e modellato su supporti rigidi per dargli la forma desiderata. Il cuoio bollito poteva anche essere decorato in rilievo con matrici.



Comune di  
Modena  
MUSEO CIVICO  
D'ARTE

Progetto e Coordinamento Luana Ponzoni

Visita guidata e laboratorio Luisa Capelli,  
Elisa Casinieri, Azzurra Palmioli,  
Serena Roncaglia

Testi e illustrazioni Luisa Capelli

Grafica Cinzia Casasanta



Comune di Modena  
MUSEO CIVICO  
D'ARTE

## L'ARTE DI LAVORARE E DECORARE IL CUOIO



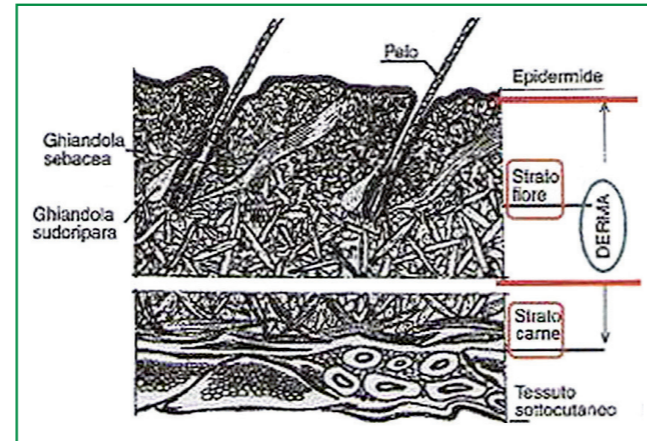
Il cuoio è un materiale molto utilizzato per la produzione di scarpe e stivali, borse e astucci, cinture, guanti e altri oggetti di uso comune, grazie alle sue caratteristiche igieniche, alla sua capacità di proteggere dal freddo e dall'umidità, alla facilità con cui si può lavorare e anche per il suo aspetto elegante. Il cuoio si ricava dalla pelle di alcuni animali (soprattutto bovini, ovini, suini, rettili anche uccelli) che, grazie ad un processo detto **concia**, diviene imputrescibile e resistente.

La lavorazione e l'uso delle pelli di animali per coprirsi, proteggersi dal freddo e fabbricare manufatti, sono tra le più antiche attività umane. Già l'uomo primitivo aveva scoperto alcuni metodi, usati ancora oggi nel processo della concia, per evitare che le pelli degli animali andassero incontro a putrefazione (come, per esempio, cospargerle di olio, oppure affumarle o immergerle in acqua con rami e foglie) e per favorire l'eliminazione dei peli (immergerle nella calce, cioè acqua in cui si erano sciolte pietre calcaree).

Oggi, come nell'antichità, la lavorazione del cuoio nelle concerie si articola in diverse fasi:

1. **preparazione**
2. **concia**
3. **post-concia**

Nella fase di **preparazione** le pelli, dopo essere state pulite, vengono immerse in bagni di calce per favorire l'eliminazione dei peli e dello strato superiore, l'epidermide, in cui si trovano le ghiandole sudoripare; grazie a questi bagni le pelli diventano anche più morbide e malleabili e possono essere divise nei due strati, il *fiore*, che è quello più pregiato, e la *crosta*.



Inizia a questo punto la **concia** che è la fase durante la quale le pelli diventano imputrescibili grazie all'immersione in un liquido a base di acqua e un'altra sostanza: a seconda di questa sostanza, si distinguono la *concia vegetale* o ai tannini e la *concia al cromo*, che oggi sono le più diffuse, oppure la *concia all'alluminio*, al titanio, al ferro o alle aldeidi (quest'ultima si ottiene affumicando le pelli).



Le operazioni di preparazione e di concia si effettuano nel *bottale*: un contenitore simile ed una botte, ma molto più grande, collegato ad un motore elettrico in grado di farlo ruotare velocemente.

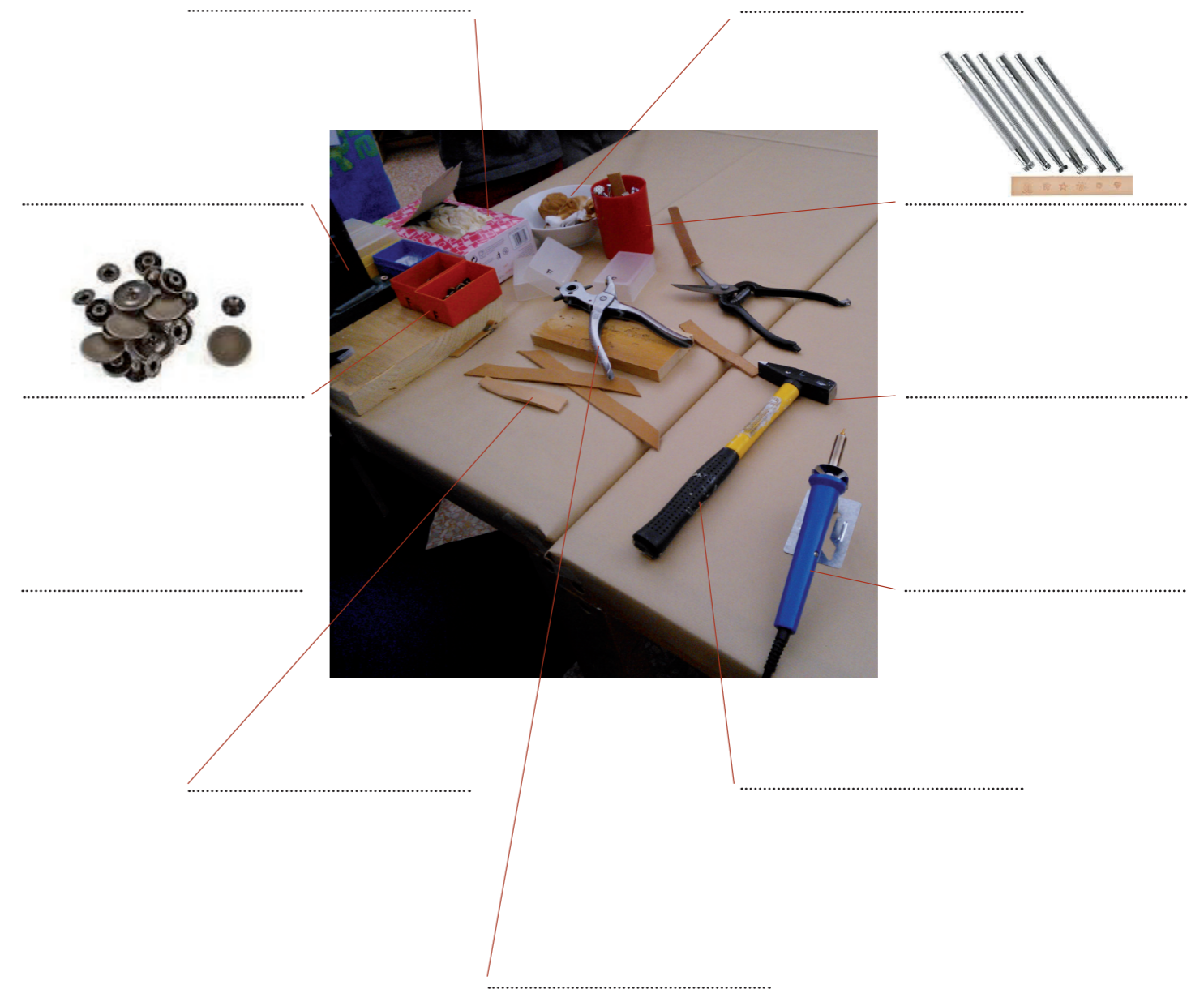
Iniziano a questo punto i trattamenti **post-concia**, che rendono le pelli morbide e malleabili, poichè dopo essere state asciugate, vengono spalmate con oli vegetali o grassi animali che si fanno penetrare anche in profondità.

Dopodiché si procede con la *tintura*, per dare alle pelli il colore desiderato; la tintura si può effettuare in bottale con coloranti a base di aniline, ma è anche possibile tingere il cuoio solo in alcune parti con coloranti appositi oppure decorarlo con punzoni o pirografo.

## REALIZZARE UN SEMPLICE BRACCIALETTO DI CUIOIO

Scrivi negli spazi i nomi dei materiali che occorrono, scegliendo tra i seguenti:

BOTTONI AUTOMATICI A PRESSIONE - STRISCIOLINE DI CUIOIO - MARTELLO - PUNZONI - PIROGRAFO  
GUANTI MONOUSO - FUSTELLA - FORBICI PER CUIOIO - BATUFFOLO IMBEVUTO DI ANILINA



- Procedimento:**
- con righello e matita segna sul cuoio i contorni di una strisciolina, alta all'incirca 1,5 cm e lunga circa 22 cm;
  - tagliala con le forbici e arrotondane gli angoli;
  - fora con la fustella le estremità e inserisci i bottoni;
  - decora il bracciale come preferisci: puoi usare i punzoni e poi puoi tingere il cuoio con un batuffolo imbevuto di anilina (indossa i guanti).

*Oppure se non usi i punzoni:*  
puoi decorare il bracciale con il pirografo o con i pennarelli appositi e infine collocare i bottoni nei fori.